

Questa sera dalle 19 alle 22 presso la sala Verde ospite d'onore della rassegna l'attrice Laura Chiatti

BLU, verde, giallo e rosso sono i colori che stanno tenendo maggiormente banco a Vasto.

No, non è una nuova moda che campeggia sulle vetrine di qualche negozio di abbigliamento frequentato dai più giovani. Blu, verde, giallo e rosso sono i colori delle sale del «Vasto Film Festival». Quattro sale all'aperto nei più caratteristici vicoli della città balneare. Quattro luoghi dove è possibile ammirare le più belle pellicole attualmente in circolazione. E diciamo, i film sotto le stelle hanno

Tutti gli splendidi colori del cinema

Grande attesa per il terzo appuntamento con la manifestazione «Vasto Film Festival»

Proiezioni tra i vicoli di Vasto per questa iniziativa

sempre il loro bel fascino. Dopo il grande successo delle prime due serate che hanno visto una grande affluenza di pubblico, il «Vasto Film Festival» giunge oggi alla sua terza serata. Ospite di eccezione stasera, dalle 19 alle 22 sarà Laura Chiatti che dopo il grande successo di «Ho voglia di te» accanto a Riccardo Scamarcio, aliterà con la sua bella presenza tutti coloro che affolleranno la sala Verde.

Non solo Laura Chiatti



La premiazione di Lucia Bosè



Il pubblico di Palazzo d'Avalos (foto Gino Bracciale)

però nella notte vastese. Perché se è vero che il «Vasto Film Festival» dà l'opportunità di vedere da vicino i beniamini del cinema, è altrettanto vero che la manifestazione offre la possibilità di guardare i migliori film attualmente sul mercato. E allora, bando agli indugi.

Nella sala Verde, oltre all'ospite Laura Chiatti, anche le proiezioni di «Black Book» e dei corti di «My sister». Nella sala Blu invece proiezioni di «The transformers» mentre nella sala Rossa tutto Ozpetek con la proiezione

Tanti i film che saranno visionati nelle quattro sale

de «La finestra di fronte» film drammatico che ha come protagonisti Giovanna Mezzogiorno e Raul Bova.

Una serata veramente eccezionale quella che attende gli amanti dell'ottimo cinema. Una serata da trascorrere tra i borghi caratteristici di Vasto con gli amici più cari e comodamente seduti in poltrona.

Una serata da trascorrere in compagnia del «Vasto Film Festival».

Michela Bevilacqua

Oggi e domani a Macchiagodena degustazioni di piatti tipici locali

Tradizioni da recuperare

Sale l'attesa per la «Sagra della Polenta»



l'antica tradizione contadina. Alle 18 invece è prevista una «Tavola rotonda imbandita», sul tema "Porci, pagliai e polenta: animali, gesti e sapori della tradizione contadina".

Bisogna infatti sapere che l'incontro rappresenta un progetto di recupero della tradizione gastronomica locale, che comprende anche la coltivazione del granoturco, la cerca del tartufo e l'allevamento del maiale nero. Al termine dell'incontro, come da tradizione per tutte le sagre, degustazioni di

SEMBRERA' strano che in Molise si organizzi una sagra dedicata a uno dei piatti tipici della tradizione del Nord Italia. Dove c'è innovazione però c'è sempre divertimento. Sono questi presupposti che hanno spinto gli organizzatori di «Macchiagodena d'estate» a preparare la «Sagra della polenta». la ricetta di questo piatto, che tutti pensano sia originario del nord, in realtà è proprio del paese in provincia di Isernia ed è stato reso celebre da alcune peculiarità che lo caratterizzano e che sono state raccolte e depositate dall'Accademia Italiana della Cucina.

All'evento gastronomico, in programma oggi e domani presso la frazione Capo-



reo, si affiancano anche alcune iniziative previste per il pomeriggio di lunedì. A parere dalle 13 infatti si terranno i lavori di ricostruzione di un pagliaio secondo

piatti tipici locali preparati ovviamente con la polenta.

Preparate lo stomaco per questa sagra tutta da gustare.

Mic. Bev.

Il volume di Nicola Iacobacci è considerato una perla della letteratura

Storia di vita difficile

E' stato tradotto in spagnolo il libro «Hàmichel»

SONO trascorsi 12 anni dalla pubblicazione del romanzo di Nicola Iacobacci e Giovanni Mascia dal titolo «Hàmichel» per l'editore isernino Marinelli. Ora c'è anche una versione in lingua spagnola che ha visto la luce lo scorso mese di luglio per iniziativa di Michele Castelli, originario di Santa Croce di Magliano, docente e già preside della Facoltà di Lingua e Letteratura Italiana presso l'Universidad Central del Venezuela. Il libro è stato stampato dalla Editorial Once ed ha ricevuto il patrocinio dell'Associazione Abruzzese e Molisani della capitale venezuelana. Hámichel verrà presentato a Caracas subito dopo le vacanze estive per quello che si preannuncia già come un importante appuntamento culturale che leggerà ancor di più la comunità molisana d'oltreoceano con la terra madre. Hámichel è la storia commovente e poetica di un ragazzo emarginato del "paese delle aquile" che, senza padre, senza famiglia, senza nessuno, vive in una grotta e sperimenta nell'arco di pochi giorni la forza dei sentimenti. Prima fa amicizia con un topo, che sacrifica per lui la sua libertà. Poi si innamora di una compagna di classe, occhi grandi, trecce nere e orecchini d'avorio. Infine è ag-

gredito e colpito brutalmente dall'odio di quanti non sopportano che un giovane semiselvaggio abbia l'audacia di legarsi a una ragazza del paese... Teatro del racconto è una immaginaria costa albanese, ma in essa possono essere riconosciute tutte quelle realtà che, in varie latitudini, non sono ancora state liberate dalla tenebria della miseria e dell'arretratezza. Sfuggerà all'odio imbarcandosi per l'Italia. Hámichel è un lavoro realizzato a quattro mani da Iacobacci e Mascia che si sono divisi i compiti nella composizione strutturale di un testo di viva attualità che vede l'Italia come una sorta di Eldorado con lo sbarco di clandestini. Per il critico Giorgio Barberi Squarotti i protagonisti del romanzo vivono, agiscono, pensano, ma non parlano. E quando parlano le loro parole non hanno suono. In una lettera a Nicola Iacobacci, il critico confessa che è stato profondamente sorpreso da questa capacità di raccontare insieme la luce e la corporeità. E conclude dicendogli di non conoscere nessuna opera che in questo senso può avvicinarsi alla sua... Un'opera unica, che colloca lo scrittore molisano tra i grandi narratori della letteratura italiana contemporanea. Castelli già nel 1977 ave-

NICOLA IACOBACCI

Hámichel

Presentación y notas GIOVANNI MASCIÀ

Versión española MICHELE CASTELLI



va tradotto e pubblicato una raccolta di poesie di Nicola Iacobacci e tre anni dopo, nel 1980, la raccolta La piedra azul turqu (La pietra turchina), dello stesso autore. Proficua anche la collaborazione con Giovanni Mascia, che ne ha tradotto in italiano l'autobiografia, Cuentos de mi vida, in corso di stampa, e il romanzo C'era una volta... Giuseppe, in AA.VV., in nome del padre, Iannone Editore, Isernia 2000. Di Castelli, Mascia ha curato e presentato anche il lessico santacrocese (dialetto molisano), Once Editorial, Caracas 1996 (ristampa Edizioni Enne, Campobasso).